

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari in corpo del giornale per ogni linea e spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma una o due colonne, chiedere le condizioni tasse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.

Giovedì 17 Agosto 1905

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Asi corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono il lettore ad i pioghi non affrancati.

Anno VI. — N. 183

Ronne inuunt animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.  
FRANCIS ARCHIEP. UDINENSIS

### Il duello nell'esercito

Pochi giorni or sono lessi su di un giornale il tentato suicidio della signora di quel tenente di cavalleria rimasto ucciso in duello a Caserta.

Povera signora, tentò togliersi la vita! E noi vogliamo essere la avanguardia del consorzio umano nella gran marcia verso la civiltà?

Il duello è una prova eloquente di più della nostra inferiorità: esso infatti è indizio di essere perversi più che anormali di essere ipocriti, di sapere ben simulare a traverso il turbidino della società le più alte virtù ed il più nobile impulso umano; la vita così negletta ci appalesa come il sentimento dell'amore sia in noi; per tutti, sincero come il bacio di una prostituta civiltà? Ma dov'è questa civiltà; in che consiste mai dessa?

Noi sappiamo che per lo più al duello scendono persone di qualche coltura e queste stesse persone, mentre raggianti applaudono ad ogni impresa civile e tra le masse si atteggiavano ad apostoli di civile progresso, per un nonnulla trascurano la loro vita, dimenticando ogni affetto ed ogni dovere, cercano la morte per se o di darla ad altri, e forse ad un loro caro amico di ieri — come se all'infuori del duello non vi fossero altri mezzi per una riparazione, come se non vi fosse una legge ed una giustizia che vendichino un'offesa qualsiasi.

Ma se il duello, per le ragioni suesposte, è censurabile per i cittadini, tanto più censurabile è per l'esercito quale specchio modellatore dell'educazione e della disciplina e quale custode della Patria e delle sue leggi.

E' pensoso, oltremodo pensoso, il constatare che da noi, in questa nostra tanto travagliata Italia che pur conta le sue simpatie al di là dei confini, si vorrebbe che il duello non solo non fosse un delitto, ma che venisse anche legalmente riconosciuto da coloro i quali dovrebbero essere invece maestri, giudici tutori della pubblica moralità e del rispetto alle leggi.

E' pensosissimo constatare questa mania duellistica tra i militari dell'esercito; e questa mania ci dice che la stessa autorità da essi rappresentata è nello stato di decomposizione e da tutrice di diritti e di ordine si fa violatrice e provocatrice di sconvolgimenti sociali.

Il fatale duello testè avvenuto a Caserta tra due ufficiali di cavalleria, ci offre uno spettacolo doloroso. Le condizioni di quel duello erano che lo scontro avvenisse con arma da fuoco, e, fallendo i colpi, avvenisse senz'altro con arma bianca, senza esclusione di colpi; in altri termini, che uno dei duellanti rimanesse al suolo.

Ma questi due poveri ufficiali cosa mai avevano imparato sui banchi delle scuole? Questi due ufficiali si erano così presto e così per nulla dimenticati del fatto giuramento di osservare e di far osservare tutte le leggi dello Stato pel bene inseparabile della Patria?

In Inghilterra, nella Turchia, nell'America del Nord, nell'Australia e nella Spagna non vi è il duello fra militari. Il Principe Alberto (trouo nella Riviera di Sorrento) fece sanzionare dalla Regina Vittoria, nel 1844, che, gli ufficiali, rei di duello o d'incitamento a questo, fossero espulsi dall'esercito, ed alle famiglie dei militari, morti in duello, si rifiutasse qualunque pensione.

Nel 1897 l'imperatore Guglielmo di Germania promise una energica crociata contro il duello nell'esercito. L'ammiraglio Saint-Bun, che a Lissa fu un eroe, riuscì sempre di battersi in duello; così il generale Turanna, il generale Perrone di San Martino, morto a Novara per l'indipendenza d'Italia, nonché il generale Rodolfo di Montevicchio, morto valorosamente alla Gernata.

E non fu il compianto Umberto I. o che approvò e firmò il Codice Zanardelli che contempla e definisce il duello un delitto gravissimo?

Dunque sorge ora il figlio Re Vittorio Emanuele III. e faccia sì che il duello sia per sempre bandito dall'esercito e che l'esercito incominci a dare il buon esempio di amore e di rispetto senza di che non è possibile onorare la Patria, non è possibile nessuna gloria e nessun progresso civile.

GUAGNINI SEBASTIANO.

### Lo sfratto del P. Leandro

DAL BENADIR

#### Odio settario.

L'on. Santini manda al *Giornale di Venezia* una lettera in cui disprezza lo sfratto dato al Leandro dal console-dittatore del Benadir, appena questo simpatico Apostolo di Cristo pose piede in quella colonia. Da quella lettera tracciamo i seguenti periodi, che molto dicono: « Il ministro Tittoni, il quale pur non sempre della Massoneria sa opporsi alle imposizioni ed alle prepotenze a giustificare il divieto allo sbarco del Padre Leandro, emanato come un ukase dal R. Console, prossimo Governatore, ricordava il consiglio da lui dato al Prefetto Apostolico del Benadir, in presenza dei miei amici senatori Vitesleschi ed Oialeschi e mia, di ritardare la sua missione. E ciò è perfettamente vero. Ma indugio consigliava il Tittoni e non sfratto come quello ordinato dal Console-dittatore. »

E poi il Padre Leandro, un forte giovane abruzzese, cui arde il sacro fuoco della Patria e del sentimento civile cristiano, entusiasta delle sue ardue missioni, dichiarava nettamente al ministro degli Esteri come egli ed i suoi pochi compagni, compresi della necessità di indugiarsi nell'opera missionaria, avrebbero limitata la propria azione alla istituzione di un ospedale e di una scuola per i poveri fanciulli indigeni, e redenti dalla schiavitù.

La campagna della Tribuna contro il Padre Leandro, si comprende agevolmente ed è campagna in famiglia poiché sarebbe inutile tentar di negare che il suo informatore è lo stesso Console Generale, giudice a parte. Ma lo strano, il peregrino, il ridicolo è che il P. Leandro, così sconvenientemente trattato dalle autorità del proprio paese, è accolto a braccia aperte, festeggiato, onorato nelle limitrofe Colonie Inglesi, ove, non davvero in modo lusinghiero, è commentato l'inesplicabile contegno del R. Governo Italiano e del suo onnipotente rappresentante.

Gli Inglesi dunque accolgono in modo lusinghiero un italiano sfrattato da un console italiano da una colonia italiana. E che la duri!

#### UNA AL GIORNO

Macerata, 16. — La città è imbandierata e festante per le inaugurazioni della Esposizione Regionale Marchigiana. Le vie sono animatissime; giungono con i treni di ieri sera e stamane numerosissimi forestieri. Alle 10.40 è arrivato il ministro o Rava, accompagnato dal senatore Vaccari, dai deputati Ricci, Umari, Vecchio, dal Sindaco di Ancona, e da altre notabilità. Si trovavano alla stazione a riceverlo i deputati Silli, Falconi, Miliani, Ciappi, Galletti, Autolissi, Teodorini, il Prefetto, il Sindaco, tutte le autorità e notabilità cittadine.

Dopo le presentazioni, Rava, con le autorità si recò al Municipio, dove vi fu il ricevimento.

All'inaugurazione, naturalmente, Rava tenne un discorso; al quale, più naturalmente, seguì un banchetto.

#### EDOARDO E FRANCESCO GIUSEPPE.

Ischi, 16. — Stamane Edoardo e Francesco Giuseppe fecero una passeggiata in vettura nei dintorni. Alle ore 11 Edoardo è partito per Marienbad.

Il congedo del due Sovrani fu cordialissimo. Il treno recante Edoardo sostò alla stazione di Gmunden. La famiglia dei Duchi di Cumberland si recò a salutare il Re che proseguì per Marienbad.

### Intorno alla pace

Portsmouth, 16. — I plenipotenziari continuano regolarmente le loro sedute.

Qui le voci sono discordi: c'è chi assicura che la pace non si farà sorgendo troppi dissensi nella conferenza; e c'è chi assicura che la pace si farà essendo cointeressate altre potenze a insistere presso il Giappone, perché riduca in alcuni punti le sue pretese.

A ogni modo, eccovi il riassunto dei sette articoli di pace approvati:

Primo — Riconoscimento dell'influenza preponderante del Giappone in Corea.

Secondo — Obbligo reciproco di sgombrare la Manciuria e per la Russia di retrocessione alla Cina di tutti i suoi privilegi speciali.

Terzo — Obbligo pel Giappone di stabilire la sovranità di amministrazione della Cina nella Manciuria.

Quarto — Obbligo reciproco di rispettare l'integrità territoriale e l'amministrazione della Cina e il principio della « Porta Aperta ».

Quinto — Riguarda la cessione dell'isola Sakhalin al Giappone; ma intorno a questo la discussione fu tanto viva, che venne rimandata a dopo discussi gli altri articoli.

Sesto — Cessione da parte della Russia ai giapponesi in suo affitto della penisola di Liao Tung comprendente Port Arthur e Dalny, delle isole Blonde ed Ellioa. Gli articoli rimanenti, ma non in ordine numerico, sono quelli relativi al rimborso al Giappone della spesa di guerra e la cessione alla Cina della ferrovia orientale cinese, quello riguardante la porta della linea principale della ferrovia siberiana passante attraverso la Manciuria settentrionale, che comprende anche la clausola relativa alla protezione della ferrovia da parte della Cina anziché della Russia, e quelli concernenti i diritti di pesca sulla costa siberiana verso il mare di Behring e la potenza navale russa nell'Estremo Oriente.

L'articolo relativo alla retrocessione della ferrovia orientale si discuterà oggi.

### Note e commenti

#### L'innò al delitto.

Non possiamo altrimenti chiamare il commento che i giornali socialisti fanno alla sentenza che confina in un ergastolo gli assassini di Buonmartini. Abituati a vederli, codesti pionieri della futura civiltà, inneggiare ai regicidi, al lanciatore di bombe ecc., non possiamo tuttavia non sentire ribrezzo nel vederli ora difendere la banda sanguinaria testè giudicata a Torino. Poiché qui l'assassinato non è un re, non è un capo di stato borghese: è un padre di famiglia, il quale tradito e insolentito dalla moglie, la finisce pel coltello del cognato! El essi, mentre non hanno una parola di compianto per l'assassinato, inveiscono contro i giudici — e sono giudici popolari — che hanno condannato gli assassini.

Leggete l'Avanti che chiama « un macello » la sentenza dei giurati di Torino e scrive che « la lettura del verdetto è una pagina di terrore e di morte ». Leggete il Tempo, che tiene bordon all'Avanti, e inorridisce della sentenza.

Sembrano cose incredibili, e sono vere. Dal momento che Ferri — all'idea di quel metallo, portentoso onnipotente — ha compromesso la libertà del giornale accettando la difesa del compagno Tullio Murri, i socialisti sono divenuti i difensori inconsci degli assassini. E per giustificare questa loro condotta tirano in ballo teorie criminali che sovvertono l'ordine sociale, perché finiscono col premiare l'assassinio e col condannare alla gogna l'assassinato.

Ma meglio così. E' bene si manifestino in tutta la loro moralità codesti signori che predicano l'avvento di un nuovo paradiso terrestre, portato tra gli uomini dalla loro dottrina.

#### Il loro obiettivo.

Premiato o condannato, onesto o malvagio — i socialisti non abbandonano il compagno. Essi hanno difeso Tullio Murri prima che andasse in carcere; lo hanno difeso nel carcere; lo hanno difeso davanti ai giudici; condannato, lo difendono ancora. E' pour cause. Essi premono ora coi loro articoli e con le loro interpellanze alla Camera sulla Corte di Cassazione perché questa annulli la sentenza di Torino e rimandi i condannati ad altre Assise, dove sperano miglior sorte. Che se questa di nuovo condannerà, di nuovo si ritornerà alla carica. E cori due e tre e quattro volte, finché forse non si otterrà nulla pur avendo già ottenuto molto. Avendo cioè ottenuto che i carcerati sieno per anni ancora trattati come giudicandi con la stanza a pagamento, vitto dal di fuori ecc. E non è poco.

Alla stampa onesta e indipendente quindi, la quale vuole che la leggenda « la legge è uguale per tutti » non sia una sfacciata bugia, l'invigliare perché non si avveri questa commedia, che è nel desiderio dei socialisti. Notis, dei socialisti proclamantis a parole nemici giurati di ogni commedia giudiziaria e di ogni... camorra.

#### Anche la bestemmia!

Il Tempo, dando i particolari dell'incidento di Ferri e Vitali con i coniugi Murri, tra l'altro riferisce:

« Quando comparve — Giannina Murri — sulla soglia e dalla muta scena di piante comprese tutta la terribilità della disgrazia accaduta, poco mancò che rimanesse fulminata. Diede in un grido straziante che fece accorrere i famigli. Fu trasportata via quasi priva di sensi; tornata in sé non fece che imprecare contro la giustizia la quale le aveva in

un minuto divolto dal cuore due figli; rivolgendosi a Dio gli domandava se ciò fosse giusto ed onesto! »

Oh, no: giusto e onesto sarebbe stato se i due figli fossero stati prosciolti e ridati tra le sue braccia...

Rileviamo questo assurdo non perché pronunciato da una madre impazzita dal dolore; ma perchè riportato da un giornale per impietosire le anime bianchule e tenerelle dei suoi lettori socialisti.

### Ancora sangue!

#### Carabinieri che fanno fuoco. Sette dimostranti uccisi.

Catania, 16. — Stamane alle ore 8 la Camera di Lavoro di Grammichele (Catania, circondario di Caltagirone) eseguì pacificamente come di consueto la passeggiata con bandiere, previo avviso alle autorità, indi si riunì in piazza municipale ove si tennero discorsi durati dalle ore 8.30 fino a circa alle 9.15.

Gli oratori si mantennero nella legalità; ma mentre la riunione stava per sciogliersi un individuo prese improvvisamente la parola eccitando la popolazione ad attaccare i borghesi ed il Municipio. C'è fu subito fatto. La forza pubblica composta di soli 17 soldati e 10 carabinieri protesse il Municipio usando le maniere più persuasive e sostenendo pazientemente vive colluttazioni. La folla lanciava sassi.

I rivoltosi invasero l'ufficio dello Stato Civile che occupa il piano terreno del Municipio e appiccarono il fuoco; forzarono la porta interna dell'atrio del Municipio e aggredirono violentemente carabinieri e truppa. Dopo ripetuti squilibri e intimidazioni e dopo esperite tutte le vie pacifiche, la forza pubblica, stando per essere sopraffatta e disarmata, fece fuoco uccidendo sette dimostranti e ferendone altri.

Alcuni militi e carabinieri e il delegato riportarono contusioni. Il maresciallo dei carabinieri Tagliarini fu ferito di coltello alla gamba destra. La calma è ristabilita. E' partito da qui per Grammichele il sotto-prefetto con rinforzi.

Il Ministero dell'Interno ha annunziato l'invio sul luogo di un ispettore generale di P. S.

Le pellirosse, come il solito, getteranno lacrime di cocodrillo sopra queste povere vittime. Seguiranno interpellanze alla Camera, dimostrazioni, proteste ecc. contro... i carabinieri, che non hanno lasciato bruciare, e contro il Municipio che non si è... lasciato bruciare. Ma contro la canaglia rossa, che ha eccitato la folla incosciente alla violenza, e sopra cui perciò pesa quel sangue, non una parola di condanna. Oh, birbe rosse, i responsabili di quelle vittime ora, come sempre, siete voi!

#### Il congedo alla classe anziana.

Roma, 16. — L'Esercito reca che si assicura che il congedamento della classe anziana comincerà il giorno 10 settembre per tutte le armi, eccettuata quella di cavalleria il cui congedamento sarà ritardato alla fine di ottobre.

#### Una città fatata.

Il prof. Buller, dell'Università di Manitoba, descrive alcuni strani fenomeni di natura elettrica, prodotti dalla siccità dell'atmosfera a Winnipeg. In questo paese l'aria durante lo scorso inverno era così povera di umidità, che era diventata un vero « colbente »; e quindi l'elettricità, la quale in condizioni normali dalla superficie dei vari oggetti si diffonde nell'aria, appunto in quanto questa contiene dell'umidità, non si diffondeva più. Sicché bastava frizionare alcun poco un oggetto per farlo diventare un piccolo serbatoio di elettricità. Così se una persona camminava su un tappeto, la frizione dei suoi piedi col tappeto stesso bastava per caricarlo d'elettricità, e quindi se più tardi essa si avvicinava o toccava un oggetto metallico, produceva nello « scaricarsi » su questo una scintilla visibile ed udibile.

Per i ragazzi di Winnipeg un divertimento favorito consisteva nel correre in una stanza col pavimento coperto di un tappeto, e poi mettere a contatto la punta del naso; l'elettricità di cui si erano caricati durante la corsa si « scaricava » fra naso e naso in forma di scintilla. Il pettinarsi nel buio dava luogo a una vera « girandola », poiché la punta di ogni capello, sotto la frizione del pettine, dava una serie di scintille. Per accendere il gas non vi era più bisogno di zolfanelli: bastava fregarci un po' i piedi sul tappeto e poi avvicinare il dito al rubinetto aperto del gas.

### L'emigrazione italiana agli Stati Uniti

Nel suo recente studio sull'emigrazione italiana negli Stati Uniti d'America, pubblicato nella *Nuova Antologia*, l'on. senatore A. Di San Giuliano ha esaminato gli effetti economici di quella emigrazione e ha fornito alcune notizie e dati su cui è bene richiamare l'attenzione dei lettori.

Egli ha osservato che uno degli effetti dell'esodo di tanti italiani è malefico perchè è benefico. Questo che pare un paradosso è così spiegato dallo studioso senatore siciliano: « attenuando il disagio dei lavoratori e i pericoli di disordini e di difficoltà interne, addormenta l'opinione pubblica e fa dimenticare la necessità di affrontare presto e sul serio il problema della emigrazione e della colonizzazione, poiché gli italiani e specialmente a più tra gli uomini politici, non amano occuparsi d'altro che delle difficoltà della giornata, ed elevano la miopia politica a sistema del governo e a sinonimo di pazienza pratica. »

Che importa ai nostri boiotticanti, aggiunge il Di San Giuliano, se tutti questi forti lavoratori (nel solo primo trimestre 1905 sono partiti dall'Italia, per gli Stati Uniti 68,786 emigranti, in aumento di 10,291 sul primo trimestre del 1904), che potrebbero costituire un poderoso coefficiente di una magnifica e più grande Italia fuori d'Italia, vanno perduti per questa, che dovrebbe essere la grande e luminosa idealità della generazione presente, e servono solo come materia prima e grezza ai progressi e ai trionfi altrui?... Ora, se l'on. senatore ha ragione nel dire che i nostri uomini politici non si danno gran pensiero dei problemi della colonizzazione e della emigrazione crediamo che egli esageri — e con lui tanti altri che ragiono — considerando come perduta la emigrazione che va in lontane regioni poste sotto il dominio di altri stati. Politicamente, certo sarebbe preferibile che gli italiani si recassero in paesi governati dall'Italia, ma economicamente l'emigrazione italiana è altamente benemerita della patria alla quale procura ricchezza e altri benefici.

Invero lo stesso on. Di San Giuliano aggiunge testo nel suo interessante scritto: « limitandoci agli effetti economici ed immediati, i vantaggi sono il rialzo de' salari, l'invio dei denari in Italia, l'esportazione dei prodotti italiani; i danni sono la selezione a rovescio, per l'esodo di forze giovani e produttive e il rimpatrio di molti vinti nella lotta aspra per la vita in America. »

L'esodo dei pochi capitali che portano seco e che nel 1901-902, ultimo anno per cui si posseggono notizie, si calcolavano a Nuova York in dollari 2,219,746: la concorrenza ai prodotti italiani mercè la coltivazione e la fabbricazione di prodotti similari in America, per esempio, vino, paste alimentari e soprattutto agrumi; l'abbandono qua e là in alcune contrade per effetto di quello che volgarmente si chiama mancanza di breccia, « ma che effettivamente è impossibile il pagarle a un tasso, che pure essendo meschino, pel benessere del lavoratore è sufficiente a far sì che l'industria agraria cessi di essere remuneratrice. »

Osservazione quest'ultima che ha grande importanza e che dimostra come il progresso dell'industria agricola, esso soprattutto, varrà a trattenere in paese parte di quella emigrazione che oggi è spinta fuori dalle tristissime condizioni che una agricoltura arretrata le offre, quando gliela offre.

In provincia di Reggio Calabria, secondo il citato senatore per il solo effetto della emigrazione negli Stati Uniti, i salari agricoli della media di centesimi 88, intorno a cui si aggiravano 5 o sei anni fa, sono saliti ora a L. 1,25, 1,70 ed anche L. 2, e si torna all'uso già abbandonato di aggiungere compianto e vino.

Rapporti ufficiali dagli Abruzzi e dalle provincie di Caserta, Catanzaro ed altre attribuiscono alla stessa causa l'aumento dei salari e, per dare subito la controprova, bastò la temporanea diminuzione della emigrazione nel 1904, per produrre in dicembre e gennaio ultimi, ribassi di salari e grave e pericolosa disoccupazione di lavoratori agricoli in Puglia, Capitanata, Abruzzo e altrove.

Udine

On. Signor Sindaco

On. Signor Sindaco

Dal Molise, dove gli effetti della emigrazione si vedono attraverso una lente di ingrandimento, perchè dà all'emigrazione transatlantica un contingente del 4 per cento della popolazione totale, mentre la media del regno è 0,69, e quella dell'Italia meridionale 1,76, un uomo competente scriveva all'on. Di San Giuliano: « quei 10.000 nostri emigranti all'anno e poi 12.000, e poi 15.000 hanno salvato la provincia dalla miseria e dalla fame »; la media propria ne soffre, ma intanto la emigrazione va creando la nuova proprietà coltivatrice, ricolma le Casse di risparmio e porta dovunque un nuovo soffio di attività e di vita ».

La vera che non si potrebbero lumeggiare meglio gli effetti benefici della emigrazione, il che non toglie, certo che non se ne abbiano anche di più dannosi; ma il bilancio si chiude di pare con un supero di vantaggi.

Chi calcola in 125 milioni, chi in 150 milioni di lire all'anno le somme che i nostri emigranti mandano in Italia dagli Stati Uniti; secondo altri dati pubblicati in America, gli italiani avrebbero spediti in patria dal 1870 al 1890 lire italiane 2430 milioni, dal 1891 al 1900 lire italiane 2125 milioni; dal 1901 al 1905 lire italiane 1382 milioni, nel 1902 tra 300 e 350 milioni, nel 1903 fra 280 e 315 milioni, in tutti i 35 anni circa sei miliardi.

Sono cifre che vanno accolte, senza dubbio, con riserve, ma è anche certo che in ogni caso si tratta di cifre rispettabili; e quella massa di risparmi non si sarebbe potuta avere così facilmente in altri paesi meno ricchi e progressivi degli Stati Uniti.

Ma l'on. Di San Giuliano giustamente esamina altri aspetti della questione.

Le nostre esportazioni negli Stati Uniti, salite da lire 118,083,000 nel 1890, a lire 168,299,000 nel 1903, e a cifra ancora maggiore nel 1904, consistono principalmente in seta tratta e griglia, quasi raddoppiata dal 1900 al 1904, zolfo, vino e prodotti alimentari, tra cui gli agrumi; si deve ai nostri connazionali, che nella prima generazione conservano le abitudini paesane, se dal 1900 al 1904 l'esportazione del nostro vino in botti verso gli Stati Uniti, è salita da ettolitri 13,895 a ettolitri 42,720, del vino in fiaschi e bottiglie, da centinaia 9148 a 18,403; dell'olio d'oliva da quintali 41,727 a 114,590; delle paste di frumento da quintali 76,543 a 195,795; del formaggio da quintali 16,543 a 36,547; mentre sulle altre nostre esportazioni, l'emigrazione ha una influenza indiretta, ma notevole perchè rende possibili linee di emigrazione più frequenti e regolari e non più bassi per le merci.

Sono vantaggi dei quali, dobbiamo tener conto, e grandissimo, quando ragioniamo dell'emigrazione, specie negli Stati Uniti, uno dei paesi dove certo i nostri connazionali hanno più da lottare, ma dove possono col loro lavoro e con le loro eccellenti qualità ottenere considerevoli vantaggi.

I nostri emigranti hanno giovato e giovano continuamente al paese al quale si recano, ormai di preferenza nell'America e può dirsi nel mondo.

Infatti i nostri emigranti hanno dato origine e sviluppo negli Stati Uniti a produzioni similari alle nostrane; hanno fondato 220 fabbriche di maccheroni ed altre paste alimentari, hanno contribuito a far crescere la produzione del vino in California da quattro milioni di galloni nel 1874 a 42 nel 1894, e ne fabbricano qua e là con uve del New Jersey, del New York e dell'Alta Pennsylvania; contraffano dell'olio di cotone quello di oliva,

### L'angelo del Focolare

— Giovanna, non ballate voi? — ripeté sedendo al fianco della fanciulla e guardando con sguardo inquieto la sua fronte pallida. — Che avete? — Oh, nulla, Pietro; soltanto io sono triste di vedermi per la prima volta privata del mio vestito di lutto che avrei voluto conservare sempre; triste di esser qui, io, povera orfana, a prender parte a una festa... Io partecipo di tutto cuore, credetelo, alla felicità di Bianca ma, se fosse dipeso da me, mi sarei accontentata di andare alla chiesa a pregare per lei e non sarei venuta qui.

e soprattutto i nostri agricoltori nella Florida e specialmente nella California, trasformano meravigliosamente le vallate di Arroya Grande, di Goleta di San Gioacchino, del Sacramento, ecc., sono gli autori della terribile crisi agrumaria che travaglia tanto la Sicilia, il Gargano, una parte della Calabria, poichè hanno fatto ribassare a L. 4,25, L. 2,50 ed anche meno al migliaio i prezzi di quei medesimi agrumi che, secondo i dati raccolti dalla Commissione centrale censuaria di Palermo, si vendevano in media l. 18,92 nel triennio 1883-85, il triennio cioè di prezzi più bassi in tutto il dodicennio 1843-85.

L'onorevole Di San Giuliano, come è naturale si dà gran pensiero di questa concorrenza, che egli prevede andrà intensificandosi sempre più.

Comunque sia di questo fatto, certo doloroso, ma al quale non sarà impossibile por riparo, cercando nuovi sbocchi ai nostri agrumi, non possiamo trascurare i benefici che l'Italia ritrae dalla sua emigrazione negli Stati Uniti e dobbiamo far in modo che essa, se non può cessare o restringersi, sia almeno dotata di quelle qualità morali ed intellettuali che meglio possano a un tempo tener alto il nome d'Italia e procurare agli immigranti e al loro paese d'origine le migliori condizioni economiche.

Questo risultato potremo raggiungerlo tanto più facilmente quanto più ridurremo l'analfabetismo in quelle provincie del Mezzogiorno, da dove molto più forte, che da quello del Nord, è l'esodo dei lavoratori verso l'America settentrionale.

Le spese che sosterranno per ottenere questo risultato veramente civile si tradurranno poi in grossi risparmi che affluiranno al nostro paese.

### Una congiura di armeni.

Costantinopoli, 16. — A Smirna fu scoperta una grande congiura d'armeni. In casa di armeni si trovarono 80 bombe di dinamite grandi e 48 piccole oltre a un piano di attentati contro edifici pubblici di Smirna. Si fecero molti arresti. La scoperta di questa congiura causò grande agitazione all'Yildiz Kiosk; si ordinò d'iniziare subito qui e in provincia attivissime indagini. Si aspettano numerosissimi arresti.

E se questo affare della bombe grandi e piccole non fosse che un pretesto per provocare un nuovo bagno di sangue in Armenia? Noi non siamo lontani dal crederlo.

### LA "QUINTANA",

Altro che riposo ogni sette giorni; il riposo dev'essere ogni cinque! Lo dice un grande scienziato — Leone Bollack — che tratta la questione nel fascicolo 1° agosto della Rivista.

In realtà, scrive il nostro A., esistono due sole indicazioni scientifiche di misura di tempo: il giorno e l'anno: il giorno, che include la durata di chiarezza e di oscurità, comprende l'intervallo di tempo di rotazione della terra; l'anno che segna il periodo rivoluzionario del nostro globo attorno al sole.

Si potrebbe anche prendere come terzo punto di misura il mese lunare. Ma il nostro modo attuale di dividere i mesi in 31 o 30 giorni o 28 su quale ragione si fonda?

Sarebbe più ragionevole dividere l'anno in 73 periodi di cinque giorni ognuno; l'anno comincerebbe all'equinozio di primavera, ogni multiplo di 5 sarebbe un giorno feriale — il quale periodo finirebbe in cinque o zero. Sarebbe una semplificazione.

Ma tutto ciò sarebbe un mero giuoco

— Anzi son tutti così lieti! Pare che non dipenda da noi il far scomparire la Prussia cento piedi sotto terra. Le persone più serie dicono colla miglior fede del mondo: Prima di un mese noi saremo a Berlino!

Pietro sollevò energicamente le spalle e continuò: — Ebbene, vi assicuro, che se nelle attuali circostanze, noi intraprendiamo la guerra saremo vinti.

— I francesi lo sono così di rado... disse Giovanna dolcemente. Del resto la guerra è sempre una disgrazia. Quella povera Bianca...

— Giovanna forse troverete terribile ciò che sto per dirvi, ma tutte queste teste leggierie che passano davanti ai nostri occhi hanno bisogno di una severa lezione, affinché non si credano in diritto di volgere a loro capriccio gli avvenimenti. Guardate... vede Enrico; egli aspetta l'arrivo del corriere; forse ci porterà qualche notizia.

Enrico veniva infatti direttamente verso il chiosco; pareva preoccupato, ma scorrendo sua cugina, si sforzò di prendere un aspetto allegro.

— Mi avete l'aria di due cospiratori, disse con gaiezza; che cosa tramate in mezzo a questi fiori? — Nulla che comprometta il ben essere dello Stato, eppure parlavamo di cose attuali.

inutile, se la nuova divisione che si propone non fosse fondata su di un'aspirazione intima degli uomini civili e in un vantaggio. Il vantaggio sarebbe questo: che il giorno di riposo non viene ora se non dopo sei di lavoro; mentre con la nuova divisione della *quintana* verrebbe dopo quattro.

La tendenza generale delle condizioni del lavoro è quella di abbreviarlo e far luogo dopo un minor lavoro ad un più sollecito riposo. E' questo un bisogno dello sviluppo civile. I popoli di civiltà inferiore lavorano senza tregua; ma a poco a poco, la tregua si stabilisce; oggi si tende a renderla più spessa.

La *decade* proposta invece della *settimana* nel calendario rivoluzionario del 1793 non fu popolare perchè contraddiceva al bisogno del riposo più spesso.

Dal resto, per quale ragione oggi si concede agli scolari un riposo, oltre che alla domenica, anche al giovedì? Per lo stesso bisogno di cui si è parlato più sopra. E non è per la stessa ragione che in molti stabilimenti industriali si cessa dal lavoro il sabato a mezzogiorno?

E non è per la medesima ragione che si parla della settimana di quaranta ore di lavoro? E che cosa sono i *tre otto*, se non l'espressione del bisogno sempre più grande del minor lavoro, del minor sforzo?

Molto volte, in questo problema, si oblia il coefficiente della *qualità* del lavoro, per non pensare che alla *quantità*; mentre per le riposte esperienze, gli industriali degli Stati Uniti hanno osservato che dopo un certo numero di ore, il lavoro dell'operaio è sterile o quasi, ed è al contrario un buon affare il chiedere il massimo sforzo durante un minor periodo di tempo.

La *quintana* sarebbe quindi una cosa logica ed utile, secondo l'autore: il quale crede che un giorno si arriverà a promulgare queste due leggi umanitarie: la giornata di otto ore e la *quintana*, o settimana di cinque giorni.

E se dopo di ciò il nostro cortese lettore non è preso da un pò di febbre *quintana*, ne sia ringraziato il Signore. Con tanta fatica a far penetrare in certe teste l'umanitario riposo festivo, non possono a meno che spaventare queste aspirazioni alla *quintana* per la ragione che chi troppo vuole nulla stringe.

### Un attentato all'Imperatrice di Cina?

Frankforte, 16. — Il *Frankfurter Zeitung* ha da Tientsin che l'imperatrice della Cina trovandosi in cammino per palazzo d'estate fu oggetto di un attentato fuori porta nord-ovest. L'autore dell'attentato restato da soldato venne ucciso da un soldato cinese.

L'imperatrice che si trovava in peraltina restò illesa.

### Per la Musica Sacra.

Roma, 16. — La Congregazione dei riti ha emanato un decreto concernente l'edizione e riproduzione dei libri di canto liturgico gregoriano. Il decreto è fatto sulla norma del *Motu proprio* di Sua Santità Pio X sulla musica sacra. Il decreto consta di nove articoli.

Il primo prescrive che gli editori che vogliono riprodurre l'edizione tipica vaticana, debbono richiedere l'autorizzazione della Santa Sede.

Il secondo riguarda le modalità per la suddetta riproduzione.

Il terzo prescrive che le edizioni non possono essere pubblicate ed adottate nelle funzioni senza una dichiarazione dell'Ordinario, che testifichi la perfetta riproduzione dell'edizione tipica.

Il quarto dice che il solo Ordinario potrà dare tale autorizzazione.

Il quinto dispone che per parte degli uffici che ammettono certe differenze nel canto, gli editori debbono servirsi di quelle norme che sono contenute nell'edizione vaticana, purchè approvate dalla Congregazione dei riti.

Il sesto dice che gli uffici propri di alcune chiese e di ordini religiosi, devono attenersi alle stesse disposizioni.

Il settimo riguarda la trascrizione del canto gregoriano in note musicali moderne.

L'ottavo prescrive che ciascuna nuova

sopra un soggetto poco simpatico a una signorina!

— Non ballo, Enrico, e poi dimenticate che io sono in lutto per mio padre e che lo porto, se non nel vestito, nel cuore.

— Perdonatemi! ma sapete, Giovanna, che con questo vestito di mussolina, la cintura di velluto, la rosa nei capelli siete il ritratto vivente di nostra madre? Oh, soprattutto adesso che ridete, non è vero Pietro?

— Non è oggi che io ho notato questa rassomiglianza, disse Pietro fissando il suo sguardo profondo sul dolce e simpatico viso della cugina; ma Giovanna ha anche il cuore di nostra madre, ed ecco perchè le parli dei nostri timori.

— A che scopo? era convenuto tra noi che non se ne farebbe parola...

— Era una cattiva idea. Io sono grata a Pietro della confidenza dimostrata; voglio un'io la mia parte delle vostre preoccupazioni. Del resto, Enrico, è inutile che voi cercate di nascondermi che avete ricevuto cattive notizie... la guerra è forse dichiarata?

— No, ma tutto fa supporre che lo sarà tra breve. Tra qualche giorno noi dovremmo assistere agli addii straziati di Bianca e di Maurizio, disse offrendo a Pietro multi giornali.

disposizione del canto gregoriano dovrà essere inviata alla Congregazione dei riti. Il nono non ammetta che un editore od un autore possa estendere l'edizione a più chiese.

## Dalla Provincia

### Cividale.

Tentato furto 17 agosto.

Ieri notte ignoti ladri mediante rottura del muro esterno dell'ufficio del capostazione tentarono di asportare la cassaforte.

Il rumore però svegliò gli inquilini del piano superiore, ed avendo essi aperta una finestra, i ladri si misero in fuga.

L'autorità indaga.

La festa di S. Rocco.

Ieri il Rev.mo Capitolo assieme alla On. Giunta Municipale si recò alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro dei Volti per il voto fatto dai nostri antenati per la liberazione dalla peste.

Dalla cantoria del Duomo fu eseguita una messa del Perosi.

La morte di una monaca.

Lunedì scorso morì nel locale Monastero delle Orsoline, la Rev.da Madre Gioseffa Teresa Turchetti, una delle più anziane, che era entrata in convento da più che 60 anni.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali. Sia pace all'anima benedetta di questa monaca che tutta la sua vita trascorse nella pietà più esemplare.

Forumjuliensis.

### Maniago

15 agosto (ritardato). L'arrivo del Vesovo.

Ieri verso le ore 20 arrivò fra noi proveniente da Andria, il nostro Vesovo Mons. Iaola. Ad incontrarlo si recarono una rappresentanza del Comune, il clero della parrocchia e molto popolo.

Il Vesovo si fermerà fra noi tre giorni. Convengo col clero.

Nel prossimo settembre si terrà qui un convegno ciclistico regionale.

Il Comitato all'uopo costituitosi lavora febbrilmente.

### Rivignano

16 agosto. Rinzorno di carabinieri.

La nostra stazione è stata rinforzata da 15 carabinieri posti sotto gli ordini del delegato Birri.

Tutto questo apparato di forze si deve alla probabili dimostrazioni nel vicino comune di Teor causa l'eterna questione del medico.

### Cavazzo

14 agosto. Ladroide

Avantiieri notte, nella frazione di Cesclans (Comune di Cavazzo) la ditta Ignati e Comp. compirono una delle loro geste notturne. Si capisce dal contesto che avevano in testa qualche grosso bottino, perchè cominciarono il tentativo di debutto nella chiesa di S. Rocco, sita in campagna di Cavazzo, ma... un'ombra lontana vagante nella penombra li dissuase dall'impresa, e presero la via di Cesclans. Meta d'assalto era la Chiesa. Entrarono per la porta piccola che sforzarono col loro... argomenti. Scassinarono le cassette delle elemosine e levarono il morto. Quindi inveirono contro le campane, tagliando le corde; contro gli altari, spogliandoli ed asportando qualche cero, forse per sostituirlo alle torce a vento, e si raccomandarono alle gambe.

Che sia questo un monito per Cesclans? Io mi ricordo una frase di F. Crispi lanciata in un discorso elettorale, quando alle accuse di guerra alla chiesa che gli si movevano rispondeva: Se si muove

Lo zuavo panificio riprese per primo la parola.

— Giovanna, disse con accento un po' commosso, poichè voi siete la più forte della famiglia, bisognerà che abbiate coraggio per tutti, per nostra madre in particolare; la sua debole costituzione non potrebbe forse sopportare gli avvenimenti che si preparano, senza l'appoggio di un cuore saldo per sostenere il suo... Tra poco noi saremo probabilmente in due a lasciare la casa.

— Ma, Enrico, voi non penserete a partire; non avete ancora un mese o due di permesso?

— Temo per Roma il contraccolpo degli avvenimenti della Francia e con questo timore mi sarà impossibile di rimaner qui.

— Oh, mio Dio, mio Dio! esclamò Giovanna lasciando cadere sulle ginocchia le sue mani giunte e fissando su di Enrico uno sguardo ingenuamente desolato; ma come volete che noi ci possiamo rassegnare a tutte queste partenze?

— Eppure sarà necessario. Io ve l'ho detto; conto su di voi per confortare tutti coloro che dovrò lasciare. Cara Giovanna, continuiò sedendo presso la fanciulla dal lato opposto a Pietro perduto tra le pagine d'un giornale, voi pregherete per gli assenti, voi pregherete per il soldato di Pio IX... per il vostro amico d'infanzia... e voi non mi dimenticherete, non è vero?

Pronunciando queste parole la voce d'Enrico, naturalmente dolce, si faceva ancor più tenera, e i suoi occhi si fissava

folgia che Dio non voglia, come mai la guerra presente con quel che... potete immaginare. D'altronde è sempre là il biblico adagio: *Reputabatur se obsequium populo Deo.*

Sono un falso astrologo? Allora giù dal tripode! Crepi l'astrologo! Ma!... Nino da Vico.

### Verzegnis

Funerale. 15 agosto.

Appena giunta la dolorosa notizia della morte del M. R. Parroco Don Stefano Chibab, questo rev.do Vicario Sost. Don Pietro Bonanno, commosso ordinò dall'altare che venissero suonate a tutto per un quarto d'ora le campane della torre parrocchiale non che delle singole frazioni la sera del 13 e la mattina del 14 corrente in cui alle otto ant. incomincerà la funebre funzione in suffragio del compianto estinto. Quantunque di presente i fedeli sieno occupatissimi nella sfoltatura dei fieni su in montagna, il concorso divenne lusinghiero.

In riflusso eziandio al tempo, che era messo straordinariamente in corrette, come sa ben disporre il suo Rettore, al canto grave del Mattutino-Laudì ed allo svolgere delle lugubri cerimonie della S. Messa e delle Essequie riscontavasi un pallore universale. La memoria di sì triste circostanza per certo resterà indelebile presso questo pio e grato popolo.

Se si potessero appianare le controversie parrocchiali prima che i neo parroci entrassero in sede, oh quanto maggiore frutto si conseguirebbe dai loro sudori.

X.

### Casarsa

16 agosto. Ribaltata e... contravvenzione.

Ieri sera un individuo correa sfrenatamente con una carretta attorno al piazzale della stazione, con serio pericolo dei passanti. Alcune persone si recarono ad avvertire i carabinieri che si affrettarono a portarsi sul luogo.

Quando vi giunse la carretta s'era ribaltata di fronte all'albergo del Leon d'Oro.

Per fortuna il guidatore riportò lievi lesioni, come pure uno dei due individui che si trovavano sul veicolo; l'altro però che mi si dice chiamarsi Battistella Isala, di S. Vito, si ebbe un colpo piuttosto forte col capo, producendosi una ferita allo zigomo della guancia destra.

La carretta venne fracassata. Chieste al cocchiere le sue generalità rispose chiamarsi Zandier Giacomo di Domenico, d'anni 20, nato a Clausetto ed ora vetturale a S. Vito.

I carabinieri gli elevarono la contravvenzione.

### Faedis

16 agosto. Nomina del medico condotto.

Domenica 13 corrente ebbe luogo qui la nomina del medico condotto. I concorrenti erano sei; ma i prescelti dalla Commissione prov. di classifica erano quattro. Il primo ambo comprendeva il dott. B. doli e il dott. Benedetti; il secondo il dott. De Rubels e il dott. Ciceri. Riuscì eletto quest'ultimo con 17 voti su 19 votanti.

Ci congratuliamo vivamente col neo-eletto dal quale ci ripromettiamo un esito soddisfacente e conforme alla stima e alla fiducia posta in lui dai rappresentanti del paese.

Gino.

## Ai nostri abbonati

Molti abbonati non hanno ancora pagato l'importo d'abbonamento. Caldamente i preghiamo a voler mandare tosto l'abbonamento per non obbligarci a spedire inviti personali.

L'amministrazione.

vano, profondamente commossi, sulla bella fronte pensosa di Giovanna.

— Non vi ho mai dimenticato, Enrico, rispose ella vivamente; voi eravate tanto buono con me quando non ero che una bambina!

— E, io, Giovanna, vi facevo spesso piangere, non è vero? domandò Pietro alzando subitaneamente la testa e abbandonando il suo giornale per partecipare alla conversazione.

— Io non mi rammento questo. Le lagrime infantili sono un acquazzone di temporale che vien presto asciugato da un raggio di sole, io so che, quando avevo qualche crucolo, voi non cessavate di tentare tutti i mezzi per consolarmi.

— Come siete buona? disse Pietro vivamente intertenuto.

— Molto buona, aggiunse Enrico, ed è per questo che voi dovete cedere, cuginitte, e lasciare questa solitudine per prender parte alla festa. Credetelo, vostro padre, dall'alto della sua dimora celeste non vi accuserà d'oblio, e voi farete a tutti tanto piacere! Andiamo, Giovanna, continuiò alleggermente, è forse questo il mio ultimo giorno di permesso e di gioia, io voglio dimenticare tutti i miei crucoli non ho ancora fatto un passo; volete concedermi la quadriglia della quale sento le prime battute?

Ed Enrico, mettendosi rapidamente i guanti, sorridendo, offerse il braccio alla cugina, la quale, astante e commossa, non s'affrettava d'accettarlo.

(Continua).

# Cronaca cittadina

DIARIO SACRO  
Venerdì 18 — s. Elena imp.

## Pellegrinaggio Veneto a Padova.

Come abbiamo annunziato, nei giorni di domenica 20 e lunedì 21 agosto, seguirà un grande Pellegrinaggio Veneto alla tomba di S. Antonio a Padova, con grandi ribassi ferroviari.

Chi desidera prendere parte a questo pellegrinaggio, deve munirsi della tessera, mediante l'offerta di cent. 50, che verrà rilasciato dall'incaricato diocesano comm. Ugo Loschi presentando un certificato di buona condotta del proprio parroco o curato.

Non si spediscono tessere per posta se le domande non sono accompagnate dell'offerta sudd. e dalle indicazioni seguenti: nome e cognome, stazione di partenza, classe scelta.

I biglietti di andata e ritorno hanno la validità di 6 giorni ed è concesso una fermata facoltativa soltanto nel ritorno.

Prezzo del biglietto di andata e ritorno delle seguenti stazioni per Padova:

	III. classe	II. classe
Udine	575	990
Pontebba	820	1420
Dogna	8	1380
Chiussaforte	780	1350
R-siata	8	13
Moggio Udinese	745	1280
Siez. per la Carnia	705	1235
Vanzana	690	1205
Gemona	670	1165
Magnano-Arteagna	650	1130
Tarcento	635	11
Tricesimo	625	1075
Reana del Rojale	605	1050
Cormons	645	1120
S. Giovanni di Monz.	625	1075
Buttrio	605	1040
Pasian Sclavanesco	545	955
Codroipo	515	950
Casarsa	490	895
Pordenone	460	820
Sacile	425	750
S. Vito al Tagliam.	455	810
Portogruaro	415	715

Per domande di tessere e per qualunque informazione rivolgersi al delegato diocesano comm. Ugo Loschi in Udine, Via della Posta n. 16

## Federazione Società Cattoliche di M. S. Friulane — sede di Udine.

La Presidenza si fa dovere avvisare le Società federate, che ancora non hanno inviato le lire 6, quale quota annua stabilita, a voler farle tenere al più presto al Segretario della Federazione, essendo di già passato il I. semestre.

Le Società che hanno già soddisfatto al loro dovere sono sette; sono 11 quelle ancora devono farlo.

La Presidenza insiste perchè senza indugio venga ciò fatto per dare alla stessa modo di tutto corrispondere l'intera quota al II. Gruppo Generale ed a quello Diocesano.

Ricorda infine che le Società federate coll'invio delle lire sei si liberano da ogni dovere verso i suddetti Gruppi.

## Le altre nomine al Consiglio Provinciale.

Qui diamo le annunciate nomine avanzate al Consiglio Provinciale oltre alle già date nel corso della relazione.

A revisori del conto consuntivo 1905 riportano maggiori voti Marsilio, Casasola, Agricola e Pollicreti.

Sono eletti i primi tre e restano vacanti due posti.

A membri effettivi della Giunta Prov. Amm. sono eletti l'avv. Sabbadini e l'avv. Quaglia, a membro supplente il cav. dott. Federico Ballini.

A membri effettivi del Consiglio di Lega sono eletti Brodadola e Murero, a supplenti Spezzotti e Luzzatto.

A membro della Giunta Prov. di Statistica è eletto il dott. cav. Federico Bradiotti, a membro del Consiglio della Stazione Sper. Agraria è eletto il dott. Carlo Someda.

A membri della Commissione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Eccl. sono eletti Canciani ing. Vincenzo e Antonini avv. cav. G. B.

A membri della Giunta circondariale per la revisione delle liste dei giurati sono eletti per Udine, di Trento, Garatti e Plateo, effettivi, Daniels co. Asquini e Perissini supplenti; per Pordenone Roviglio, Monti e Concari effettivi, Pollicreti e Cossetti supplenti; per Tolmezzo Magrini, Ranier e Marsilio effettivi; Di Pezzo e Rodolfi supplenti.

A membri del Consiglio Prov. Scolastico sono eletti Plateo, Casasola, Ranier e Schiavi.

A membri delle Commissioni per la requisizione dei quadrupedi sono eletti effettivi di Trento, Marsiglio, Spezzotti, de Pupi e Rzzi; supplenti Asquini, Monti Agricola, Celotti, Rodolfi e Pasquani.

A membri del Comitato forestale sono eletti Marsilio, Pecile e Biasutti.

A membri della Commissione Prov. di Tiro a segno sono eletti de Pupi e Burovich.

A membri della Commissione arbitrale per l'Emigrazione sono eletti Deciani e di Prampero.

A membro del Consiglio d'Amm. del Convitto Naz. di Cividale è eletto di Trento.

A membro della Commissione per conferimento delle ricchezze dei generi di privata e eletto Venter Romano.

A membro supplente della Commissione elettorale prov. è eletto Fedrigo Pirsutti avv. Fedrico.

## Scavo alla foce del Corno.

L'on. deputato Solimbergo, che aveva appoggiato presso il Ministero dei lavori pubblici la domanda di lavori di scavo alla foce del Corno, fatta da questa Camera di Commercio nell'interesse della navigazione, comunicò una lettera del Ministro Ferraris, annunciante di aver dato incarico all'Ispettorato del Genio Civile di studiare nuovamente la questione per vedere se i lavori stessi devono stare ad esclusivo carico dello Stato, come sostenne la Camera.

## Concorso a premi fra i benemeriti dell'acquicoltura.

Il Ministero d'agricoltura industria e commercio ha bandito un concorso a premi nell'intento di diffondere e incoraggiare l'acquicoltura in acque dolci, pubbliche e private.

Il termine per presentare le domande d'ammissione al concorso scade il 30 settembre prossimo.

Gli interessati possono esaminare i decreti del concorso nell'ufficio della Camera di Commercio.

## Teatro Minerva.

Questa sera terza dell'opera la Bohème di Pucini.

## Bagno involontario.

Ieri nel pomeriggio una ragazza stava lavando con altre donne dei panni al lavatoio pubblico di via Zuoni, d'un tratto, essendosi troppo sporta innanzi perdettero l'equilibrio e caddero nell'acqua.

Alle grida delle sue compagne, accorse il signor Ricobelli Luigi, che senza per tempo in mezzo, saltò nell'acqua e dopo vari stanti riuscì a trarre a riva l'infelice.

Riconfermata alquanto, la poveretta venne da alcune donne accompagnata a casa.

## Udinese colto da malore a Venezia.

Da Venezia giunge notizia che certo Bortolo Gaggio, nostro conterraneo, mentre transitava per via V. Emanuele II, venne colto da un assalto cardiaco.

Venne sollecitamente trasportato a quell'ospedale civile dove il suo stato è grave.

Trasvolava a Venezia da 3 giorni, a scopo di divertimento.

## Ubbriaco che si ferisce.

Il vigile Monaro accompagnò all'ospedale certo Tamossi Luigi, d'anni 27, facchino, il quale alle ore 11 di ieri, ubriaco fradicio, era caduto a terra in piazza Vittorio Emanuele ferendosi in varie parti della faccia.

## Ferite accidentali.

Ricorsero ieri alle cure della guardia medica dell'Ospitale:

— Antonio Correntin d'anni 29 operaio, per ferita lacero contusa alla mano sinistra.

— Carolina Accatino d'anni 59 merciaia ambulante, per ferita lacero contusa alla regione occipitale, riportata in seguito a caduta.

— Luigi Dorigo d'anni 36 operaio, per ferita alla regione palmare del capo destro.

## Appello ai buoni cattolici.

Una povera famiglia, colpita dalla sventura, sarà costretta fra tre giorni a passare le notti in istrada per mancanza del denaro con cui pagare il fitto di casa.

Al buoni lettori di questo pregiato giornale si appellano perciò, pregandoli di prestare il proprio obolo a vantaggio di questi infelici inviando il denaro alla direzione di questo giornale. Certi di non aver appellato invano, anticipatamente ringraziano.

Famiglia Zumel.

## Fronde e fiori

### Le novità.

Chi non ama le novità? Tutti. E' quella forza irresistibile, che ci spinge verso il progresso indefinito, la quale ci fa correre dietro alle novità. Bene, questa volta vi succedono le novità, alcune novità assolute, spogliate dai giornali.

### Strumento musicale.

Un operaio meccanico e, insieme, mandolinista *enragé*, certo Antonio Lapuente, di Madrid, ha tesé artoccolato la serie — già troppo numerosa, forse — degli strumenti musicali, di un nuovo strumento da lui battezzato col nome di « violofono », e del quale si dicono gran cose.

Si compone di una cassa armonica, avente, in parte, la feggia di un violino, e, in parte, quella di un mandolino, ed alla quale è applicata una piccola ruota dentata, che, messa in movimento da un ingegnoso meccanismo, « pizzica » dolcemente le corde della cassa, strappando loro delle note le cui vibrazioni possono prolungarsi a volontà, come quelle d'un organo.

Il Lapuente ha dato, col suo « violofono » un concerto nelle redazioni dei principali giornali madrileni; i quali pubblicandone il resoconto, affermano che il nuovo strumento merita d'essera udito da tutti.

### La montagna che attira le navi.

La montagna meravigliosa che attira i chiodi delle navi che l'avvicinavano, non è una leggenda. Essa esiste sulle coste della Norvegia, vicino a Iordien. I racconti però l'avevano ingrandita fuori di misura. Essa è una duna di sabbia lunga un chilometro. La sabbia è piena di schegge calamitate, sicchè appena una nave arriva vicino ad essa la bussola comincia a divagare e la nave è attratta in una specie di turbine che la trascina ad arenare sulla costa.

## Uomini spediti... per pacco postale.

Un interessante esperimento postale fece recentemente un tale signor Henry Turner, che abita nell'isola di Guernsey. Dovendo egli recarsi sull'isola di Sark e non fidandosi di fare il viaggio solo, si affidò alla posta come « pacco », cosa che l'amministrazione postale inglese ammette. L'impiegato postale accolse la domanda come la cosa più naturale del mondo, pesò il « collo » gli fece pagare la tassa e lo consegnò a un portafattore che lo accompagnò sull'isola di Sark e lo consegnò verso ricevuta al destinatario.

## La massima.

E' facile non parlare di cose che non si conoscono; difficile è persuadersi di non conoscere quelle cose di cui si parla.

## Per finire.

— Taci; non dici che sciocchezze.  
— E' vero; ma le dico solo quando parlo con te.

L'uomo della montagna.

## Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

Mercati discreti; prezzi costanti.

	da	Lira	15 50	a	16 20
Granoturco	da	Lira	15 50	a	16 20
Riso di I <sup>a</sup> qualità	da	»	36	a	42
» di II <sup>a</sup>	da	»	29	a	36
Frumento	da	»	17	a	18 75
Segala	da	»	13 75	a	14

## NECROLOGIO

La mattina del giorno 11 c. m. tra i dolori di una lunga agonia si spegneva la vita di D. Stefano Chiabai. Fu scordato zelante, che durante i suoi 61 anni di età stette al bene delle anime afflitte alla sua cura. Cappellano del paese di Lessa, si acquistò l'affetto di quella semplice popolazione; ed attese con entusiasmo giovanile ad abbellire il paese di una nuova chiesa. Questo lavoro gli attirò lo sguardo dell'Arcivescovo mons. Casasola il quale sperò in lui, e lo invitò a concorrere alla parrocchia di Verzegnis. La nuova cura era difficile: le condizioni della parrocchia e del suo territorio richiedevano uno spirito di generoso sacrificio in chi si assumeva l'ufficio di reggerla nello spirito. D. Stefano fidente in Gesù Cristo che diede la vita medesima per le anime, venne fiammezzato ai nuovi figli che gli aveva dati il Signore; e ivi procurò il miglioramento spirituale e morale di tutti, portando loro la pace. Faticò a lungo in questa cura, cui lasciò un ricordo di sé nelle migliori fatte alla casa parrocchiale. Ma Iddio volle provarne la fedeltà e lo colpì con una malattia incontrata durante una visita alle malghe. D. Stefano la sopportò in pace; non desistette dalla fatica, se non quando, vinta la sua forte fibra dal male, dovette ritirarsi. Passò in cura ad Udine, nella speranza di guarigione; il male però si era impadronito di lui; non volle più abbandonarlo. Si vide perciò costretto a cedere la cura della parrocchia, affidandola ad un suo vicario; e si ritirò presso le ancelle di carità, a prestare ad esse quegli uffici sacerdotali che lo ricambiavano di tenero affetto; furono ad accogliere gli ultimi sentimenti dell'anima sua che ripeteva: pregate per me, preghiamo a vicenda. Sua Eccellenza fu a visitarlo personalmente dando con la sua bontà e benedizione il miglior dei conforti per un sacerdote che moriva vittima del suo dovere. Sia pace all'anima sua.

Azzar Augusto, d. garante responsabile.

## La Distilleria Agricola Friulana

Canciani e Cremese

AVVISA

che col giorno di lunedì 14 corr. ha trasportato la propria Sede nel nuovo Stabilimento di sua proprietà — Viale del Ledra (Circoscrizione esterna Porta Venezia — Porta Villalta) — UDINE.

## Casa di cura chirurgica

del

Dott. Metullio Cominotti

VIA CAVOUR N. 5

Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne

Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

## Gabinetto dentistico

CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 28 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**Oli d'Oliva per Famiglia, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto.**

Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli — Oneglia.

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**FERRO-CHINA BISLERI**

Il uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronto guaio » « rigioni nel caso » « di clorosi, oligiemie e segnamento » « nella cachessia palustre. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati in quel come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. - MILANO.

**Dentista R. AFFAELLI** Chirurgo Dentista della Scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Estrazione denti senza dolore  
Denti artificiali ultimo sistema

**Altare da vendere**

Altare maggiore in marmo bianco di Carrara, stile puro rinascimento, con svelta cupola sostenuta da 4 eleganti capitelli e con appropriato tendaggio pure in marmo con ai lati 2 indovinate statue (S. Pietro e S. Paolo). Altezza circa 3 metri.

Per informazioni rivolgersi presso questa Amministrazione.

**Inserzioni IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.**

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

**il GOZZO**

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso remessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**NUOVA FONDERIA IN GHISA**

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

**fonderia in ghisa**

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

MAGAZZINI MANIFATTURE

**Tiziano D'Orlando**

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

**NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI, Milano**. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Al R.<sup>mo</sup> Clero e Spettabili Fabbricerie

Antico Laboratorio  
Intagli - Dorature - Pitture  
Statue Religiosa  
**PIETRO BERTOLI**  
S. DANIELE (Friuli)

Si eseguono:  
STENDARDI — GONFALONI — OMBRELLE per SS.  
Baldacchini — Poltrone — Bandiere per Società

Si fabbricano:  
CORONE per Padiglioni — PULPITI — DOPPIERI  
ORCHESTRE.

Si fanno riparazioni di qualsiasi lavoro - Si garantisce ogni lavoro  
I numerosi lavori già diffusi fra larga clientela nell'Arcidiocesi e fuori, fanno prova della esecuzione artistica, della durata, della finezza ed eccellenza dell'ORO e dei materiali adoperati nello Stabilimento

Prezzi miti - Pagamenti rateali.

Dirigere richieste:  
**LABORATORIO BERTOLI**  
S. DANIELE.

**PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO  
F.lli FILIPPONI - Udine**

Via di Circonvallazione tra **PORTA VILLALTA** e **POSCOLLE**

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatì d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

**SPECIALITA'**: Gonfalonì — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

**SI ASSUME**: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta **ROSA** e **ZANAZIO** di Roma

**OMAGGIO MONDIALE**

**CHININA MIGONE**

PER LA CONSERVAZIONE  
**CAPELLI, BAFFI, BARBA**

E LO SVILUPPO DEI  
**CIGLIA e SOPRACIGLIA**

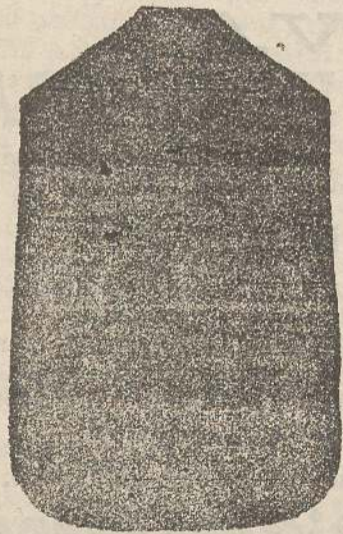
Si vende tanto profumata che inodora ed al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbiere.  
Deposito generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO.

**MARTINUZZI FRANCESCO**

**UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE**

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri — Fondata nel 1882 — Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



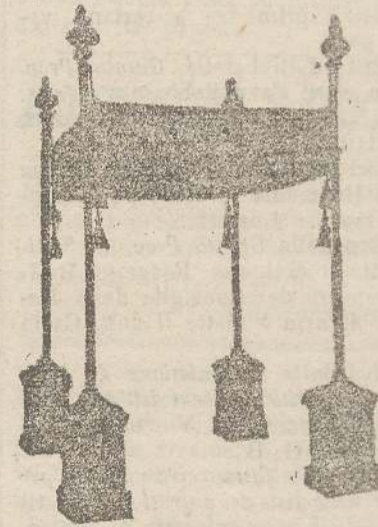
Pianeta Dam. seta L. 24  
Toiucelle > 48  
Private > 50

**Manifatture varie**

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

**PREZZI MODICISSIMI**

